

Economic Brief

Ottobre 2023; Nr. 2

Presenza, ruolo e performance delle imprese estere in Emilia-Romagna

Il Rapporto su “Le imprese estere in Italia: il ruolo nelle economie regionali”, prodotto annualmente dall'Osservatorio Imprese Estere, fornisce attraverso dati e analisi originali e di elevata qualità, un quadro della presenza delle imprese a controllo estero attive nella regione e consente di evidenziarne il ruolo e l'impatto sull'economia regionale.

I dati nazionali diffusi dall'Istat misurano, nel 2020, 15.631 imprese a controllo attive in Italia, i cui controllanti provengono da 107 Paesi. Gli addetti alle imprese estere in Italia sono 1,5 milioni ed il loro contributo ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi si conferma rilevante, con l'8,8% degli addetti, il 19,1% del fatturato, il 16,5% del valore aggiunto e il 26,8% della spesa in Ricerca e sviluppo.

Le imprese estere sono presenti sul territorio nazionale con 52.050 unità locali, concentrate soprattutto nel Nord-ovest del Paese (46,5%), dove producono il 51,5% del valore aggiunto totale delle imprese estere residenti in Italia. Segue il Nord-est, con il 23,3% delle unità locali ed il 20,3% del valore aggiunto, il Centro (17,7% e 20,4%) e il Mezzogiorno (12,5% e 7,8%).

Quest'anno il Rapporto si è focalizzato in modo particolare sul caso dell'Emilia-Romagna, dove la presenza delle imprese a controllo estero si inserisce in un quadro

regionale che sottolinea alcune caratteristiche peculiari e rilevanti del modello produttivo territoriale: la vocazione manifatturiera della regione, rappresentata da una quota di valore aggiunto manifatturiero pari al 27,5% (20% la media nazionale) e che in alcune province raggiunge il 40%; la presenza di consolidate filiere produttive; il forte orientamento all'*export*, che la rende, con un contributo del 13,5% alle esportazioni nazionali, seconda solo alla Lombardia; un mercato del lavoro dinamico, con un tasso di occupazione superiore di oltre 10 punti percentuali a quello medio nazionale; la presenza di agglomerazioni distrettuali rilevanti a livello globale (*Food Valley*, *Motor Valley*, *Packaging Valley*); una significativa propensione alla ricerca e all'innovazione, misurata da un'incidenza della spesa in R&S sul PIL seconda solo a quella del Piemonte.

Nel 2020, le unità locali di gruppi multinazionali esteri presenti in Emilia-Romagna sono 4.216 (l'1% del totale regionale e lo 0,4% della ripartizione Nord-est) ed impiegano 123.925 addetti, ovvero l'8% degli addetti delle imprese emiliano-romagnole e il 3,1% di quelli presenti nelle imprese del Nord-est. Con circa 41 miliardi di fatturato prodotto (13,7% del fatturato regionale e 5,6% di quello della ripartizione Nord-est), in Emilia-Romagna le imprese appartenenti a gruppi multinazionali esteri generano circa 10 miliardi di valore aggiunto, rappresentando il 13% del valore aggiunto regionale e il 5,2% di quello del Nord-est.

Al di là degli aspetti quantitativi, dal Rapporto emergono evidenti e diffusi segnali che quali-

ficano la presenza delle imprese estere nella regione in termini di qualità aziendale e di profili d'impresa complessi, orientati all'innovazione e con un elevato potenziale di crescita interna e di stimolo alle imprese domestiche.

Un aspetto rilevante della presenza delle imprese estere sul territorio è rappresentato da livelli retributivi dei lavoratori dipendenti generalmente più elevati rispetto alle altre tipologie di impresa: in Emilia-Romagna le imprese estere erogano ai loro dipendenti una retribuzione lorda pro-capite pari a 36,6mila euro, superiore ai 35,2mila riscontrati per le multinazionali italiane ed ai 23,1mila per le altre tipologie di impresa. Tali livelli retributivi risultano compatibili con una profittabilità delle imprese a controllo estero relativamente elevata, e solo di poco inferiore a quella delle multinazionali italiane.

Il Rapporto presenta analisi specifiche sulla specializzazione settoriale delle imprese estere in Emilia-Romagna e come questa si innesti nel quadro delle specializzazioni regionali. In base ai valori assunti da tre specifici indici statistici definiti ad hoc, sono nove, in gran parte manifatturieri, i settori di attività delle imprese estere nella regione che mostrano contemporaneamente un maggiore orientamento delle imprese estere ad investire in Emilia-Romagna, una maggiore specializzazione rispetto alla media nazionale e una maggiore specializzazione rispetto alla struttura produttiva della regione.

I primi tre settori per intensità dei segnali provenienti dai tre indici sono, nell'ordine, l'Industria delle bevande e del tabacco; la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; la Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Nei nove settori individuati, che rappresentano i comparti caratteristici della presenza delle imprese estere nella regione,

queste producono oltre 5 miliardi di valore aggiunto e occupano poco meno di 48mila addetti, rappresentando il 51,6% del valore aggiunto, il 43,3% del fatturato ed il 38,6% degli addetti delle imprese estere in Emilia-Romagna. La loro incidenza sull'economia regionale è, negli stessi settori, molto elevata, con quote del 29,9% del valore aggiunto ed il 20,2% degli addetti. Rispetto al complesso delle imprese estere attive in Italia, le loro incidenze sono pari rispettivamente al 19,4% ed al 16,3%, segnalando il ruolo rilevante della regione nel contesto della presenza delle imprese estere in Italia.

Il tema della produttività viene ripreso in diverse parti del Rapporto, anche con riferimento alla produttività totale dei fattori (PTF). Da questo punto di vista si può rilevare una distribuzione della PTF che nelle imprese estere è spostata verso livelli più elevati rispetto a quelle a controllo nazionale.

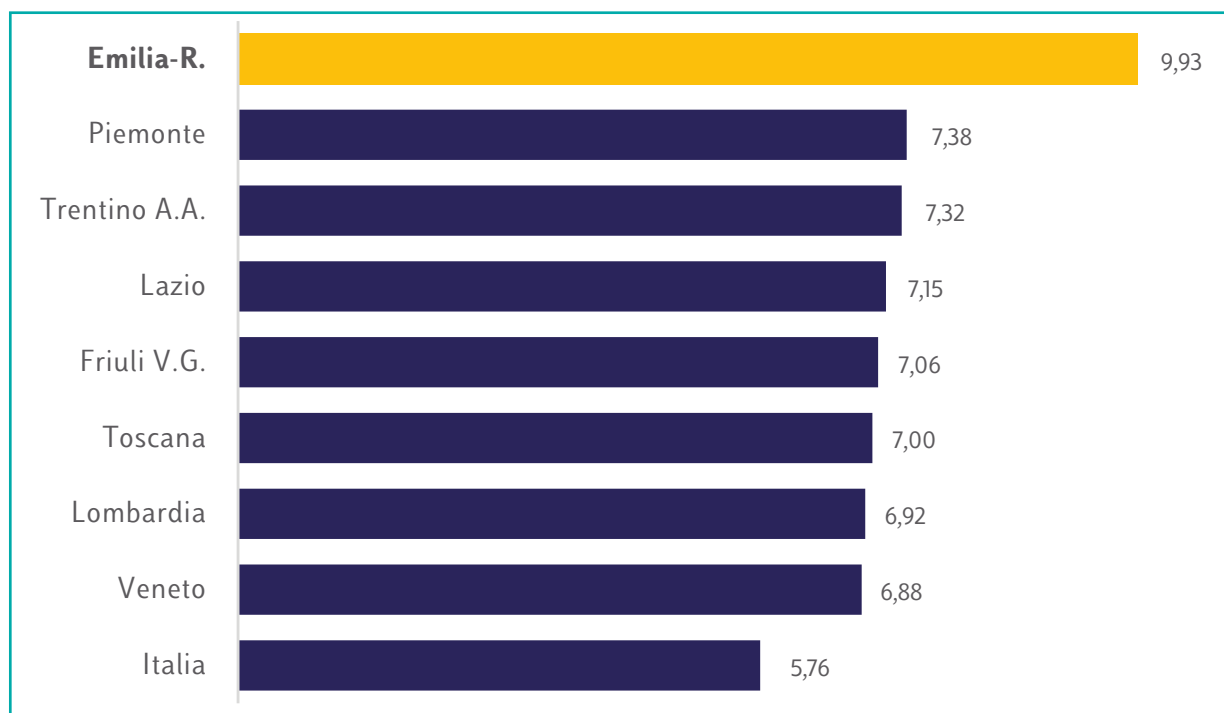
In media, tenendo in debito conto le differenze settoriali e le tendenze temporali, si stima che in Emilia-Romagna le imprese a capitale estero godano di un premio di produttività netto pari al 3% circa rispetto alle imprese domestiche, riflettendo una maggiore capacità di utilizzare i propri fattori della produzione.

Infine, per quanto riguarda il posizionamento lungo le catene del valore, si stima come, per le imprese attive nella regione, in tutte le diverse fasi della catena del valore le imprese a controllo estero mostrino un contenuto di valore aggiunto superiore a quello delle aziende domestiche, con differenze che si ampliano nelle fasi più a monte e, soprattutto, più a valle delle filiere. Il vantaggio competitivo derivante dal far parte di un gruppo multinazionale a controllo estero si fa, quindi, più intenso proprio in quelle fasi del ciclo produttivo più strategiche per lo sviluppo del territorio.

Completa il Rapporto una parte speciale dedicata al case study su Philip Morris Italia, il cui primo stabilimento produttivo fu aperto nel 1963 a Zola Predosa proprio in Emilia-Romagna. L'esperienza e le competenze cumulate presso questo stabilimento hanno portato Philip Morris a investire, a partire dal 2014, oltre 1,2 miliardi di euro per realizzare sempre in Emilia-Romagna (a Crespellano) il primo stabilimento pro-

duuttivo nel mondo dedicato esclusivamente alla produzione di prodotti innovativi senza combustione. Il case study analizza l'impatto qualitativo e quantitativo delle attività dell'azienda in tutto il Paese. Basti ricordare che la "filiera integrata del Made in Italy" - con Philip Morris come capofila - è composta da circa 8mila imprese italiane di fornitura e servizi e genera occupazione per circa 41mila persone operanti su tutto il territorio nazionale.

Fig. 1 - Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti - Anno 2020



Fonte: elaborazioni Confindustria ER su dati ISTAT

Tabella 1 - Composizione settoriale delle multinazionali estere in Emilia-Romagna - Anno 2020

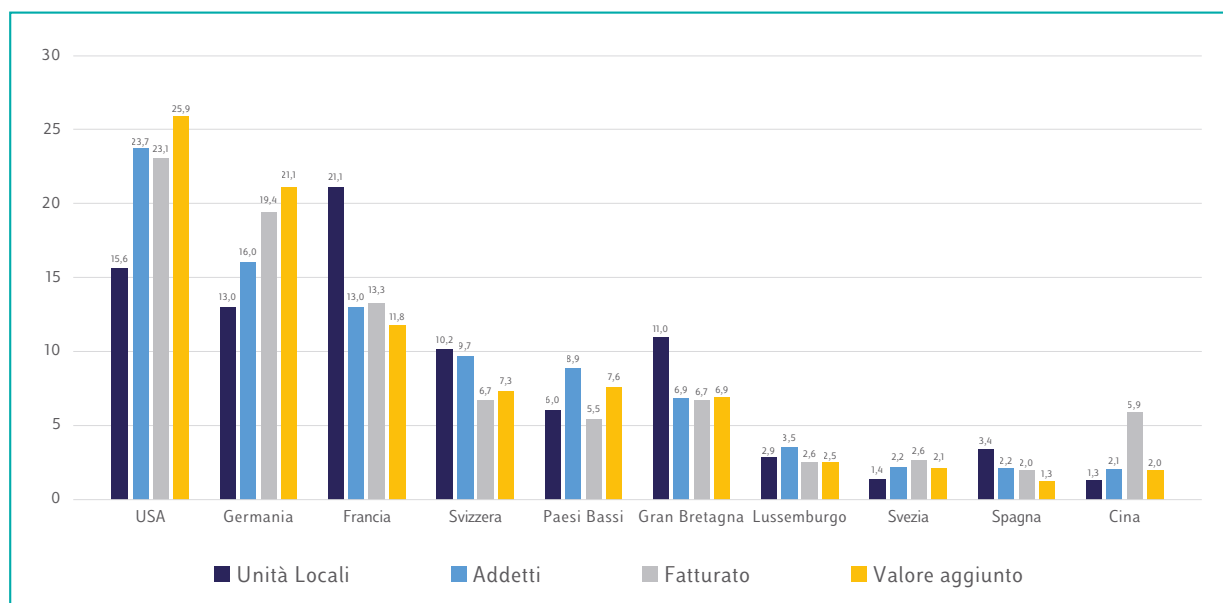
(Valori percentuali sul totale delle imprese estere in Emilia-Romagna)

	Unità locali		Addetti		Valore aggiunto		Fatturato	
	N	%	N	%	Mgl €	%	Mgl €	%
Manifattura	701	16,6	61.611	49,7	6.206.144	62,3	21.772.570	53,7
Altra industria	145	3,4	1.985	1,6	181.418	1,8	655.320	1,6
Commercio	1.516	36,0	24.130	19,5	1.566.055	15,7	12.533.918	30,9
Altri servizi	1.854	44,0	36.202	29,2	2.009.270	20,2	5.591.603	13,8

Fonte: Istat - Frame territoriale SBS

Fig. 2 - Primi 10 paesi investitori in Emilia - Romagna - Anno 2020

(Valori in % del complesso delle imprese estere residenti in Emilia-Romagna)



Fonte: Istat - Frame territoriale SBS

Questa nota economica è la sintesi
del lavoro contenuto nel Volume
“Le imprese estere in Italia:
l’Emilia-Romagna”, ottobre 2023,
edito da Rubettino.